LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 23 ottobre 2019

Un album visuale suona rock per papa Formosus

L'opera dei gravinesi Organic racconta la storia del pontefice morto nell'896 e umiliato

IN STUDIO A CONVERSANO Gli Organic durante una esibizione live. Hanno registrato il loro disco «Formosus» dedicato al papa omonimo

di NICOLA MORISCO

Formoso è stato il 111° papa della chiesa cattolica dall'891 alla sua morte avvenuta a Roma nell'896. Vissuto in uno dei momenti più difficili della storia del papato, la memoria di questo pontefice è collegata al macabro Sinodo del cadavere, nome attribuito al processo per sacrilegio istruito post mortem a suo carico nell'897, su decisione di papa Stefano VI. A questa figura e alla sua vicenda è ispirata l'opera rock e visual album *Formosus* firmato dalla band rock **Organic**, originaria di Gravina in Puglia e composta da **Gaio Ariani** (plettri e voce), **Carmine Calia** (tastiere e voce), **Francesco Leoce** (basso e tastiere) e **Donato Manco** (batteria e percussioni). Con loro il collettivo **Bloodynose** come storyboard di un film (e un live show) diretto da **Massimiliano Cosi** di prossima realizzazione.

Pubblicato da qualche giorno, il disco è prodotto dall'etichetta FdS Records con il sostegno da Puglia Sounds e la collaborazione del produttore **Tommaso Colliva**, Grammy Award per **Drones** dei Muse. L'opera, inoltre, ha ispirato l'immaginario di **Elisa Seitzinger** (illustratrice de L'Espresso e il Sole24Ore), che mescola sacro e profano, simboli antichi e icone pop, e che è anche l'autrice del booklet miniato del cd, la cui uscita viene anticipata dal videoclip del singolo *Where are You?*.

Il disco contiene 6 tracce tra progressive e art rock, elettronica e cantautorato in atmosfere epiche e grottesche, si avvale della partecipazione di altri musicisti: **Loredana Savino** e **Francesco Luiso** (coro ed effetti vocali), **Francesco Franco** e **Alfredo Luigi Cornacchia** (composizione sezione ottoni), **Luigi Lasalandra** (direzione sezione ottoni), **Hero Horn Quartet** (corni), **Francesco Franco, Daniele Macella** e **Giovanni Cannito** (trombe), **Carlo Mascolo** e **Giuseppe Cicchelli** (tromboni), **Lello Coniglio** (basso tuba) **Enza Carenza** (direzione coro) e **Emilio Ruggiero** (sax tenore).

«L'idea del progetto – precisa Massimiliano Cosi -, è nata dopo la collaborazione del 2013 per la realizzazione di un tributo show per i quarant'anni di *The Dark Side of the Moon* dei Pink Floyd, realizzato in una sala cinematografica. Da quella esperienza abbiamo capito che l'unione tra musica e visual funzionava e così abbiamo deciso di realizzare il progetto audio visivo *Formosus*. L'immagine di Formosa è venuta fuori mentre stavamo provando alcuni brani al pianoforte, forse un retaggio inconscio degli studi universitari. La storia di Formoso, comunque, non è centrale, ma è la base per parlare dell'uomo in generale. Formoso diventa l'imput per parlare delle miserie umane e del rapporto dell'uomo con la storia».

Musicalmente come vi siete orientati?

«C'è progressive, ma ci sono tanti altri generi che fanno parte del nostro background musicale e culturale – precisa Carmine Calia-. Dopo una ricerca dettagliata sulla storia del periodo, abbiamo unito diversi elementi compreso alcuni strumenti come il mandolino e l'organo barocco. Quindi, ci sono stati diversi riferimenti musicali uniti alla nostra esperienza musicale».

«Formosus», comunque, è un album da vedere?

«Il progetto è legato al live show, un'istallazione multimediale in cui i quattro musicisti fanno rivivere dal vivo la storia di papa Formosa, attorniati da una scenografia in legno disegnata da Michele De Lucchi, con sei 6 che raccontano la sua storia. Il tour partirà da Castel del Monte per poi toccare Matera, Firenze, Milano e altre città».